

→ **Arrivati ieri** Alija Ribic e Vinko Saka accusati di aver manipolato quattro incontri

→ **Mentana annuncia** una svolta nell'inchiesta. Si muove anche la giustizia sportiva

Calcioscommesse, gli «zingari» in Italia Giallo sugli arresti

Si muove anche la giustizia sportiva. I laziali Mauri e Brocchi saranno ascoltati il 13 aprile. Convocati anche Dainelli del Chievo, Milanetto del Padova, Bertani della Samp e l'ex calciatore Shala.

IVAN CIMMARUSTI

BARI

Si sono consegnati alle autorità italiane due dei principali ricercati del clan degli «zingari» nell'inchiesta

sul «calcioscommesse» di Cremona. Alija Ribic e Vinko Saka sono accusati di aver manipolato in particolare quattro incontri di serie B del campionato 2010. Ieri mattina, però, si sono volontariamente costituiti. Sbarcati nel porto di Ancona e condotti a Cremona, dove saranno ascoltati sabato nell'interrogatorio di garanzia che il gip Guido Salvini e il procuratore Roberto Di Martino attendono di fare da giugno scorso, quando si resero latitanti.

Di Martino ritiene che entrambi

avrebbero gravi responsabilità «nel match-fixing», come elementi di «sicuro affidamento nelle fasi di «aggancio» e trattativa con i calciatori da corrompere, al fine di alterare le partite». Secondo indiscrezioni, entrambi vorrebbero ampiamente parlare con la magistratura, rivelando ogni spaccato, soprattutto quello che riguarda i calciatori. Sembra che il ruolo degli sportivi non sia quello «passivo» di ricevere il denaro per manipolare gli incontri. Al contrario, avrebbero avuto un ruolo «attivo» segnalando

agli scommettitori gli incontri che sarebbero stati manipolati. Al momento è un'ipotesi, ma che trova conferma nel provvedimento del gip Salvini, con il quale revocò gli arresti per il factotum del Bari Angelo Iacovelli. Secondo il magistrato, infatti, «è stato acquisito un quadro più chiaro del carattere decisamente reticente e giustificatorio della versione fornita da Masiello e da altri giocatori», che avrebbero avuto l'obiettivo di «spostare l'attenzione su un soggetto minore e subordinato», quale era Iacovelli.

Conferma sull'effettivo ruolo dei calciatori, giunge anche dall'inchiesta gemella della Procura della Repubblica di Bari. Gli investigatori dei carabinieri e il sostituto procuratore Ciro Angelillis, avrebbero accertato che un ruolo principale lo avrebbero avuto proprio alcuni calciatori, per i quali sarebbe già pronto un mandato d'arresto. Indiscrezioni, che trovano conferma nell'estrema velocità con cui il magistrato barese, con il coordinamento del procuratore capo Antonio Laudati, sta portando avanti l'indagine. Nel registro degli indagati della Procura di Bari, infatti, risultano 19 persone, tra le quali gli ex del Bari An-



Foto Ansa

Cancellieri: «Sulla sepoltura di De Pedis a Sant'Apollinare nuovi accertamenti»

■ Su De Pedis e sulla sua controversa sepoltura nella basilica di Sant'Apollinare disposti «ulteriori accertamenti». Ad annunciarlo è stato il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri. Una novità che riapre,

ancora una volta, uno spiraglio su uno dei casi irrisolti della storia italiana: il rapimento di Emanuela Orlandi. Il nome di Enrico De Pedis, boss della banda della Magliana morto nel 1990, è legato a quello della ra-

gazza, cittadina vaticana scomparsa, il 22 giugno 1983. Il coinvolgimento della banda nel caso Orlandi, con le possibili aderenze tra l'organizzazione criminale e alcuni ambienti vaticani, è un capitolo oscuro.